

produzione locali battuti in breccia dall'importazione poderosa dei reggiani nostri, e la Francia, nella quale i formaggi di pasta molle indigeni erano sostituiti nel consumo dal gorgonzola italiano, per difendere e tutelare i produttori nazionali, e non potendo più, a causa dei trattati doganali, chiudere le porte alla importazione delle nostre merci, hanno ricorso a ragioni più o meno plausibili per ostacolarne l'entrata.

Così la Francia proibì o almeno rese più difficile l'introduzione del nostro gorgonzola per il solfato di bario applicato alla crosta, che pure evidentemente non viene mangiata da nessuno, e che era del resto applicato in quantità così piccola che i nostri chimici hanno riconosciuto innocua.

Gli Stati Uniti dal canto loro, per difendersi dalla introduzione dei reggiani, colle analisi chimiche, hanno trovato che le forme in parte erano margarinate, che queste non avevano nessun carattere di distinzione dalle genuine, e fondandosi sul fatto che in Italia manca una legge sui formaggi margarinati (*Movimenti di assenso del ministro di agricoltura, industria e commercio*) (ed ho piacere che dal banco del Governo si approvino le mie parole), non hanno più lasciato entrare i nostri reggiani.

Ora qui non è questione di palliativi, non è questione di pannicelli caldi. È questione di volere il commercio morale e leale e di voler salvare il buon nome dei produttori italiani, oppure di sostenere le ragioni di chi, con la scusa del buon mercato di un consumo popolare, tende a frodare i consumatori. (*Bene! Bravo!*)

Ne va di mezzo, oltre il buon nome, anche la nostra borsa!

Quindi credo che la Commissione abbia fatto opera saggia col mantenere il disegno di legge come era stato elaborato dalla Commissione della precedente legislatura, stabilendo cioè la libera colorazione della pasta interna, perchè è giusto che il formaggio margarinato somigli più che è possibile al genuino e non riesca sgradito al consumatore e rispettando la libertà della forma con un solo limite nel suo peso, appunto in vista della concorrenza rovinosa che i formaggi margarinati hanno fatto nella esportazione in America...

SAMOGGIA. Rovinosa, no!

BERGAMASCO. C'è una tabella statistica annessa al disegno di legge che è addirittura suggestiva. La legga, onorevole Samoggia!

SAMOGGIA. I numeri s'interpretano come si vuole.

PRESIDENTE. Insomma, la finiscano!... Lascino parlare gli oratori.

BERGAMASCO. Allo stato quindi delle cose, noi che vogliamo che la margarina abbia sul mercato italiano largo consumo, perchè dà prodotti igienici, sani, nutritivi e a miglior mercato dei formaggi fini, ma che nello stesso tempo vogliamo impedire la frode ai consumatori e tutelare la nostra esportazione ed il credito dei prodotti nostrani non possiamo a meno di accettare la proposta del Governo e della Commissione, che applica un carattere indelebile alla crosta dei formaggi margarinati. Quando questo provvedimento sarà adottato, quelle tali *chicanes* doganali che si fanno per le nostre esportazioni di formaggio negli altri paesi, dovranno cessare, perchè il Governo nostro potrà dire: eccovi la legge: quando dall'Italia vi arriva un formaggio colla crosta di questo colore speciale sapete che è margarinato: se non ha questo colore speciale, vuol dire che è genuino; questo vi garantisce la nostra legge e voi dovete in forza dei trattati vigenti lasciarlo entrare. Che sia applicata con severità e scrupolo questa tanto invocata legge, e tutto sarà rimediato.

Non intendo tediare maggiormente la Camera. Credo d'altronde di aver detto abbastanza; ringrazio i colleghi della loro benevola attenzione, ed ho finito. (*Approvazioni*).

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Si riprende la discussione del disegno di legge sulle frodi nel commercio del formaggio.

PRESIDENTE. Non vi sono altri oratori iscritti nella discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

LUZZATTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Tra queste nostre insigni competenze tecniche sul formaggio consentirete a un incompetente, discreto con-